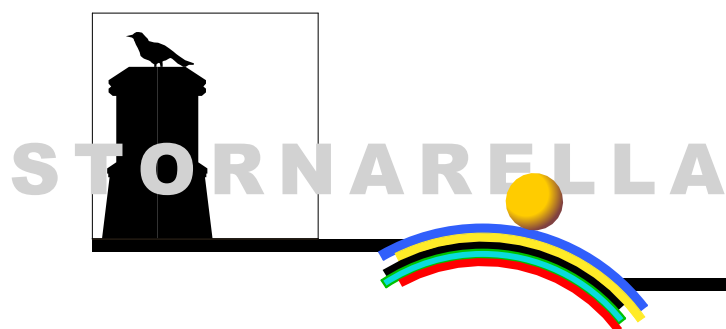


PEBA



Regione Puglia provincia di Foggia
Comune di Stornarella
Massimo Colia Sindaco
Lorenzo Camasso R.U.P.

progetto : arch. Donato
Gelsi 09.06.2025

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

(Linee guida regione Puglia DGR n.2062/19)

0.REL Documento d'Impostazione del Piano (D.I.P.)

Sommario

1 PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEFINIZIONE E FINALITA' DEL PIANO	3
1.1 Avviso Regionale per redazione P.E.B.A. Dall'atto di adesione al Documento d'Impostazione del Piano (DIP)	3
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1 Normativa nazionale	4
2.2 La normativa regionale	7
3 FASI DI LAVORO E METODOLOGIA ADOTTATA	9
3.1 Principi generali di riferimento, obiettivi e metodologie	9
3.2 La partecipazione progettuale del P.E.B.A.	11
3.3 Incontro preliminare con Amministrazione Comunale	11
4 ARTICOLAZIONE E NATURA DEL PIANO	12

1 PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEFINIZIONE E FINALITA' DEL PIANO

1.1 Avviso Regionale per redazione P.E.B.A. Dall'atto di adesione al Documento d'Impostazione del Piano (DIP)

Con l'adesione all'Avviso Regionale pubblico n.160 del 18/04/2024 e successiva determinazione dirigenziale n. 409 del 10/10/2024 per l'assegnazione di contributo per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) il comune di Stornarella ha inteso mettere in atto tutte le attività propedeutiche alla predisposizione, adozione e attuazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) conferendo l'incarico per la sua redazione allo Studio **LdiA Laboratorio di Architettura** dell'architetto Donato Gelsi, giusta Determina n.6 del 12/05/2025.

3

L'avvio del processo di formazione del P.E.B.A. ha avuto inizio in data 05.06.2025 con la convocazione di un tavolo tecnico tra l'Amministrazione, gli uffici coinvolti del Comune e il Tecnico incaricato della redazione del Piano, con sottoscrizione del verbale di indirizzo che ha definito gli ambiti di intervento, al fine di consentire al Professionista la redazione del presente Documento di Impostazione del Piano.

L'utilità della costruzione del Documento d'Impostazione del Piano (DIP) consiste nella possibilità di avere un primo documento di prima definizione che consenta una preliminare condivisione delle conoscenze e delle metodologie e anche una prima definizione delle scelte strategiche per ripensare ad un approccio, in termini di barriere architettoniche, non più "ripartivo" ma progettuale.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel nostro ordinamento il PEBA è stato introdotto attraverso la Legge 28 febbraio 1986 n.41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", con riguardo agli edifici pubblici esistenti e non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384 oggi abrogato. Nel 1992 attraverso la Legge n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" i PEBA vengono modificati per estenderne l'ambito di applicazione agli spazi urbani.

4

2.1 Normativa nazionale

- *Legge n.118 del 30/03/1971, art.27: Per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge; i servizi di trasporti pubblici ed in particolare i tram e le metropolitane dovranno essere accessibili agli invalidi non deambulanti; in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati; in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o spettacoli, che saranno in futuro edificati, dovrà essere previsto e riservato uno spazio agli invalidi in carrozzella; gli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati dell'edilizia economica e popolare dovranno essere assegnati per precedenza agli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione, qualora ne facciano richiesta.*

- *Legge n. 41 del 28/02/1986 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato".*

art. 32 comma 20: "Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, (abrogato e sostituito con il DPR 24/07/1996 n. 503) in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto."

art. 32 comma 21: "Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del

D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge." (Regolamento recante norme volte ad eliminare gli impedimenti fisici di accessibilità e fruibilità di edifici e percorsi esterni).

- *Legge n.13 del 9 gennaio 1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati."*

Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989 n. 1669 "Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13".

- *D.M. n. 236 del 14/06/1989 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".*

- *Legge n. 104 del 05/02/1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".*

Essa ribadisce l'obbligo di redigere i PEBA da parte dei Comuni ed estende la relativa applicazione agli spazi urbani, ponendo l'attenzione sulla libertà di spostamento nel territorio a tutte le persone comprese quelle con ridotta capacità motoria, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi pedonali accessibili, all'istallazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili; impone l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle

Barriere Architettoniche e introduce i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni.

I PEBA, così integrati, riguardano gli edifici pubblici esistenti o gli edifici privati di interesse pubblico e gli spazi urbani, consentendo la creazione di un sistema accessibile nel suo complesso. La normativa nazionale non ne definisce nel dettaglio i contenuti, lasciando alle Amministrazioni pubbliche ampi margini di autonomia nell'elaborazione del piano, compresa l'individuazione di una strategia di azione che preveda finalità ed obiettivi specifici per la realtà territoriale in cui si applica.

Si ritiene importante citare i seguenti articoli:

art. 24 comma 9: "I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone."

art. 26 comma 1: "Le regioni disciplinano le modalità con le quali i comuni dispongono gli interventi per consentire alle persone handicappate la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, usufruendo, alle stesse condizioni degli altri cittadini, dei servizi di trasporto collettivo appositamente adattati o di servizi alternativi."

art. 26 comma 2: "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni elaborano, nell'ambito dei piani regionali di trasporto e dei piani di adeguamento delle infrastrutture urbane, piani di mobilità delle persone handicappate I piani di mobilità delle persone handicappate predisposti dalle regioni sono coordinati con i piani di trasporto predisposti dai comuni."

- *D.P.R. n. 503 del 24/07/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"*
- *D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".*
- *D.M. n. 4 del 01/03/2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".*

- *Norma UNI 11168-1 del 2006 "Accessibilità delle persone ai sistemi di trasporto rapido di massa - Parte 1: Criteri progettuali per le metropolitane", in cui si richiama la necessità di segnali tattili sulla pavimentazione, al fine di garantire l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti.*

- *D. Lgs. n. 81 del 30/04/2008 "Testo unico per la sicurezza sul lavoro"*

- *D.M. 28/03/2008 per i Beni e le Attività Culturali "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"*

- *Legge n.18 del 03/03/2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".*

Nella fase di progettazione degli interventi si fa infine riferimento alla normativa di settore relativa agli spazi urbani, in particolare al Nuovo Codice della Strada, e alla normativa di settore in materia edilizia.

7

2.2 La normativa regionale

La Regione Puglia, al fine di sostenere i Comuni nella redazione dei Piani di abbattimento delle barriere architettoniche, ha emanato:

- *Legge Regionale n. 67/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia".*

art. 87 commi 1 e 2: "Al fine di sostenere i comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per

ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021."

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2062 del 18/11/2019" *Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA)".*

La Regione Puglia –Assessorato alla Pianificazione Territoriale–ha stabilito criteri e modalità di assegnazione dei contributi ai Comuni e successivamente ha pubblicato con prot. n.140 del 03/12/2019 sul proprio sito l'Avviso Pubblico relativo alla manifestazione di interesse per "l'assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione dei PEBA" in favore di amministrazioni pubbliche comunali ai sensi della Legge Regionale n.67 del 28/12/2018, art.87 commi 1e2.

L'Avviso Pubblico esplicita la definizione dei criteri di ripartizione e le modalità di assegnazione delle risorse per l'individuazione dei comuni beneficiari del contributo (Allegato A del provvedimento), oltre all'approvazione delle "Linee guida per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)", al fine di dotare i comuni di uno standard di riferimento (Allegato C del provvedimento).

8

Il contributo è stato concesso a tutti i comuni del territorio regionale che alla data di pubblicazione del provvedimento, non avendo ancora redatto il PEBA, ne hanno fatto espressa richiesta alla Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia, tramite apposita domanda redatta secondo l'Allegato B del provvedimento.

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1886 del 22/11/2021 "*Contributo ai Comuni finalizzati alla redazione, ampliamento e all'aggiornamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)".*
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 13/02/2023 "*Assegnazione di Contributi ai Comuni finalizzati all'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.)" di cui al DPCM 10/10/2022.*

3 FASI DI LAVORO E METODOLOGIA ADOTTATA

3.1 Principi generali di riferimento, obiettivi e metodologie

Il Piano riguarda ogni spazio urbano ed edificio pubblico esistente per i quali verranno previsti tutti quegli accorgimenti che possano migliorare l'accessibilità e la fruibilità anche da parte delle persone con disabilità.

Questo ha portato a considerare il P.E.B.A. come uno strumento che, se da una parte mantiene il suo compito di censimento barriere architettoniche e pianificazione del loro superamento, dall'altro si spinge oltre, nel tentativo di connotarsi come una sorta di prontuario per il progettista che sovrintende alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

Pertanto, questo P.E.B.A. per la Comunità di Stornarella perseguirà obiettivi di qualità cercando di andare oltre i vincoli derivanti dalla semplice applicazione delle norme di riferimento e focalizzando un'attenzione particolare verso quelle barriere culturali relative all'accessibilità, che sono le più resistenti e persistenti (luoghi comuni, discriminazioni, maleducazione, ignoranza, indifferenza, ecc.); in particolare con il presente PEBA si cercherà di demolire la falsa credenza che le barriere architettoniche riguardino solamente le persone con disabilità.

C'è infatti una grande differenza fra eliminare le barriere e progettare "senza" barriere. Quando si interviene per eliminare le barriere, ancora oggi, lo si fa con un approccio che guarda al binomio barriera/ disabilità e con interventi che mirano a individuare soluzioni "dedicate" a una o più categorie di utenza: una progettazione disattenta alle esigenze delle persone reali prende come unico

riferimento un prototipo standardizzato di uomo, senza considerare la varietà delle persone, dei loro corpi, età e abilità, preferenze e capacità (motorie, sensoriali, cognitive).

L'approccio "senza barriere" è diametralmente opposto; significa considerare la diversità sociale e degli individui sin dall'origine del progetto e prendere in considerazione tutti gli utilizzatori di ambienti, spazi, edifici e strutture in generale, e le loro specifiche esigenze.

Mirare al soddisfacimento di ogni tipo di utenza può sembrare utopistico, ma un simile orientamento contribuisce a spingersi oltre, a pensare a soluzioni diverse (non necessariamente più costose) per ottenere un obiettivo di qualità, non solo da un punto di vista costruttivo, ma soprattutto sociale. Inoltre sollecita a progettare ambienti urbani (siano essi spazi aperti o edifici disponibili a un uso pubblico) concepiti per essere utilizzati da tutti, perseguendo l'obiettivo di una fruibilità estesa; significa favorire l'inclusione, la relazione e la comunicazione tra i luoghi e le persone. Si tratta di superare culturalmente, ancor prima che fisicamente, i limiti indotti da un approccio dedicato e per questo limitante anche nell'individuazione delle soluzioni di adeguamento degli spazi urbani.

10

Il tema della Progettazione universale viene inserito nell'ordinamento regionale per la prima volta nel 2012, in ambito sanitario, a seguito di alcune modifiche alla L.R. 41/1996, per dare impulso alla promozione dei suoi principi al fine di garantire la piena accessibilità e fruibilità di spazi, oggetti e servizi.

Ma è solo con la L.R. 10/2018 che i criteri della Progettazione universale vengono per la prima volta indicati quale metodo a cui riferirsi nel contesto edilizio e urbano.

3.2 La partecipazione progettuale del P.E.B.A.

I destinatari finali di un piano PEBA sono, ovviamente, i cittadini e il loro ruolo nel PEBA non è quello di semplici spettatori, sono coloro che meglio di chiunque altro conoscono il territorio, i suoi problemi e le sue potenzialità e sono proprio loro i beneficiari degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche anche perché nel corso della vita qualsiasi individuo può ritrovarsi ad affrontare condizioni temporanee di inabilità.

Questa ineludibile necessità di prevedere nella redazione del PEBA un coinvolgimento trasversale dell'Amministrazione e soprattutto dei cittadini e delle Associazioni presenti sul territorio, sarà avviata insieme all'Amministrazione con l'iniziativa che sarà battezzata *Stornarellauniversabile*, attraverso la diffusione di schede questionario secondo lo schema in allegato.

11

La partecipazione diffusa oltre a servire al progettista, che quando si parla di accessibilità è soprattutto un osservatore e un ascoltatore, servirà anche a stabilire tra chi vive effettivamente gli spazi un momento di valorizzazione di quella volontà di creare/rafforzare un rapporto di fiducia con l'Amministrazione comunale. L'iniziativa di questa fase partecipativa si svilupperà attraverso l'articolazione delle tappe che seguono.

3.3 Incontro preliminare con Amministrazione Comunale

Confronto con uffici tecnici e settori comunali (Settore Urbanistica e Patrimonio per operare scelte condivise su criteri, obiettivi e modalità di selezione e individuazione preliminari di percorsi e ambiti urbani aperti e di edifici pubblici da sottoporre a studi-pilota secondo lo schema seguente:

AMBITI EDILIZII

AMBITI URBANI

e secondo un'ulteriore classificazione anche

EDIFICI DI CULTO (C.E) ,

EDIFICI PUBBLICI (P.E.),

STRUTTURE SANITARIE (S.E.),

EDIFICI ISTRUZIONE E CULTURA (I.E.),

ATTIVITA SPORTIVE (A.E.),

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO (V.A.)

secondo le loro destinazioni d'uso e contrassegnati da un prefisso costituito da simboli alfa-geometrici quale codice di identificazione.

12

4 ARTICOLAZIONE E NATURA DEL PIANO

Il Piano avrà come destinatari i cittadini, e avrà nell'amministrazione comunale il soggetto attuatore ed esecutore, esso avrà come approccio metodologico un'impostazione ovviamente operativa piuttosto che semplicemente narrativa immaginando gli operatori esecutori degli interventi che si troveranno a "leggere" e gestire il Piano per la redazione dei progetti esecutivi.

Per ogni rilevata criticità, si cercherà di mettere il progettista futuro dell'attuazione delle indicazioni di Piano, nella condizione di:

- non dover analizzare il percorso o l'edificio alla ricerca delle barriere da risolvere,
- ma di eliminare quelle già indicate dal PEBA.

Il PEBA indicherà:

- La criticità da eliminare e il modo migliore per descriverla sarà fotografarla e catalogarla nel fascicolo delle schede rilievo.

- Dove si trova la criticità da eliminare. Una mappatura lungo il percorso-spazio urbano e all'interno degli edifici pilota, riporterà in specifiche planimetrie le criticità rilevate con il livello accessibilità. Analogamente saranno mappate le stesse criticità ma con indicazioni specifiche relative alla priorità di intervento.
- La soluzione tipo alla quale il progetto esecutivo deve ispirarsi. Nel PEBA sarà indicata la soluzione migliore per il superamento della criticità e le proposte di intervento saranno raccolte nel fascicolo delle schede di progetto "Elaborato **PRO.AU**" per gli ambiti urbani e "Elaborato **PRO.AE**" per gli Ambiti edilizi.
- Costo di ogni criticità. A fronte dell'intervento ipotizzato per il superamento/adequamento della criticità rilevata, il Piano conterrà in sé la stima globale di tutti gli interventi con i relativi indici di priorità con i quali consentire all'Amministrazione di calibrare i singoli interventi in funzione delle disponibilità finanziarie.

Per quanto attiene invece alla sua struttura il Piano, secondo le stesse 13
indicazione delle Linee guida della Regione Puglia, si svilupperà in 2 ambiti:

1. Ambito Edilizio (AE)

- Individuazione edifici pubblici
- localizzazione spazi e edifici privati di interesse pubblico

2. Ambito Urbano (AU)

- Individuazione di spazi pubblici
- Individuazione di strade, piazza, percorsi pedonali, ciclabili, Giardini.

Per ciascun ambito il lavoro si è articolato attraverso 3 distinte fasi:

Prima fase: ANALISI dello stato di fatto

- Censimento degli edifici dell'Ente in Ambito edilizio. Schede RILIEVO(AE)
- Indagine delle condizioni di accessibilità e visibilità in Ambito Edilizio. Schede

RILIEVO(AE)

- Partecipazione all'indagine estesa a cittadini, associazioni e gestori servizi pubblici
- Planimetria Ambito Edilizio / livelli di criticità
- Censimento degli spazi urbani in Ambito Urbano. Schede RILIEVO (AU)
- Indagine delle condizioni di accessibilità e visibilità in Ambito Urbano. Schede RILIEVO (AU)
- Partecipazione all'indagine estesa a cittadini, associazioni e gestori servizi pubblici
- Planimetria Ambito Urbano / livelli di criticità

Seconda fase: PROGETTAZIONE

- Indicazioni progettuali per eliminazione criticità in Schede PROGETTO (AE), 14
Tabelle e Abachi di rilievo
- Indicazioni progettuali per eliminazione criticità in Schede
PROGETTO(AU), Tabelle e Abachi di rilievo
- Tabelle / Abachi / Planimetria Ambito Edilizio (AE)
 - Tabelle / Abachi / Planimetria Ambito Urbano (AU)

Terza fase: PROGRAMMAZIONE

- Individuazione delle priorità e della posizione temporale per ciascun intervento
- Stima presunta dei costi di ogni singolo intervento.

Allegati

- A. Scheda questionario
- B. Scheda rilievo ambito Urbano
- C. Scheda rilievo ambito Edilizio

QUESTIONARIO P.E.B.A. Percorso di progettazione partecipativa stornarella universale

Questa Amministrazione ha avviato l'iter per la redazione del PEBA (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche), strumento strategico di pianificazione degli interventi volti a garantire un migliore accesso e una migliore fruibilità di edifici, spazi aperti (parchi, parchi gioco, piazze, marciapiedi, etc.) e servizi pubblici del territorio di Stornarella (FG) a tutti i cittadini, non solo ai disabili e a chi ha problemi deambulatori, ma anche ai bambini e alla popolazione anziana, sempre più numerosa. L'ACCESSIBILITÀ è la condizione necessaria per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali DI OGNI PERSONA perché tutti abbiano pari opportunità

L'OBIETTIVO DEL PEBA, infatti, è migliorare e facilitare la QUALITÀ DELLA VITA di tutta la COMUNITÀ, ovvero, di TUTTE LE PERSONE che la compongono.

Perché un QUESTIONARIO per la popolazione?

L'Amministrazione ha bisogno delle esperienze e delle osservazioni, segnalazioni e suggerimenti delle PERSONE che vivono nella quotidianità gli edifici, gli spazi e i servizi pubblici comunali, per fare un Piano che possa davvero RISPONDERE ai bisogni e desideri di tutti.

Se ti interessa contribuire a migliorare l'accessibilità e la fruibilità del nostro Comune, compila il QUESTIONARIO, le tue risposte ci aiuteranno a rispondere ai veri bisogni di TUTTI

Il questionario è anonimo, chiediamo solo qualche informazione mirata

15

1. Qual è la tua età?
2. Tu o qualcuno della tua famiglia è una persona con difficoltà/limitazioni motorie, sensoriali o intellettive (temporanee o permanenti)?
 - ☐ Persona autonoma
 - ☐ Persona con bambino/a (passeggino)
 - ☐ Persona con difficoltà/limitazioni motorie
 - ☐ Persona con difficoltà sensoriale visiva
 - ☐ Persona con difficoltà sensoriale uditiva
 - ☐ Persona con difficoltà intellettiva
 - ☐ Persona con difficoltà/limitazioni motorie (in gravidanza, in sovrappeso, cardiopatie)
 - ☐ Altro
3. Gli spazi pubblici sono prevalentemente:
 - ☐ Accessibili [indica quale]
 - ☐ Accessibili con difficoltà [indica quale]
 - ☐ Non accessibili [indica quale]
 - ☐ Altro
4. Quali sono le tipologie di barriere architettoniche negli spazi pubblici e/o edifici pubblici che provocano maggiori disagi? [indica dove]
 - ☐ Mancanza di marciapiedi
 - ☐ Cattivo stato di manutenzione dei marciapiedi
 - ☐ Percorsi interrotti da passi carrabili o altro

Pagina 1 Scheda/questionario SQ

percorso Via Mario Rossi

08.04.2025

RIF Ambito Urbano di verifica

1	PAVIMENTAZIONE	Rif. Normativo	SI	NO	Note	valore
1.1	Percorso pedonale. Il percorso pedonale perimetrale alla corsia carrabile è largo meno di 90 cm e presenta strozzature??	D.P.R. 503/96 art. 4 e 5 DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1	X			2
1.2	Pendenza. La pendenza trasversale è superiore all'1%?	D.P.R. 503/96 art. 4 e 5. DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1		X		3
1.3	Superficie del percorso. La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/96 art. 15, DM 236/89 artt. 4.2.2 e 8.2.2		X		0
1.4	Elementi sporgenti. Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. n.503/96 art. 15, D.M. n.236/89 Art. 4.2.2 e 8.2.2	X		Ingombro per cattiva manutenzione	0
1.5	Intersezioni. Le intersezioni del percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. n.503/96 art. 5 e 6, D.M. n.236/89 Art. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1		X		3
1.6	Complanarità. Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata è ben delimitato?	art. 5, D.M. n.236/89 Art. 8.2.1 e 8.2.1		X		2
6						

2	DISLIVELLI		SI	NO	Note	valore
2.1	Rampa E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali	D.P.R. n.503/96 art. 4 e 7, D.M. n.236/89 Art. 4.1.10, 4.1.11 e 8.1.10, 8.1.11	X			2
2.2	Variazioni di livello. Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. n.503/96 art. 4 e 7, D.M. n.236/89 Art. 4.1.10, 4.1.11 e 8.1.10, 8.1.11		X		2
2.3	Rampe da sostituire. E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. n.503/96 art. 4 e 7, D.M. n.236/89 Art. 4.1.10, 4.1.11 e 8.1.10, 8.1.11		X		0
2.4	Dislivelli. Si rileva la necessità di superare un dislivello reato da una serie di gradini tramite meccanismi?	D.P.R. n.503/96 art. 4, D.M. n.236/89 Art. 4.1.12, 4.1.13 e 8.1.12, 8.1.13		X		0
2.5	Segnaletica. E' presente almeno la segnaletica orizzontale per indicare la presenza di gradini e/o scale che collegano livelli di quote altimetriche differenti	D.P.R. n.503/96 art.1, D.M. n.236/89 Art.2			Nessuna presenza	3
5						

3	OSTACOLI		SI	NO	Note	valore
3.1	Elementi di arredo. Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto dei 90 cm?	D.P.R. 503/96 artt. 4.5, DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1, e 8.2.1		X		0
3.2	Elementi di arredo bis. Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/96 artt. 4.5, DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1, e 8.2.1		X		0
2						

4	PARCHEGGIO		SI	NO	Note	valore
4.1	Numero di parcheggi. I parcheggi riservati alle persone con ridotta o impedita capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. n.503/96 art. 13 e 16, D.M. n.236/89 Art.4.2.3e 8.2.3	X			3
4.2	Segnaletica. La segnaletica verticale/orizzontale rispetta la normativa?	D.P.R. n.503/96 art. 13 e 16, D.M. n.236/89 Art.4.2.3e 8.2.3		X		3
4.3	Segnaletica orizzontale. E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto	D.P.R. n.503/96 art.1, D.M. n.236/89 art.2		X		3
3						

5 ILLUMINAZIONE / SEMAFORO				
5.1	Illuminazione. E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. n.503/96 art.6	X	2
5.2	Semaforo. E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. n.503/96 art.6		
2				28

18 N numero di elementi analizzati Scheda U02
 68 Numero massimo livello criticità (N x 2 di media)

28
68 41%

$\frac{68}{3} \times 1 = 23$

$\frac{68}{3} \times 2 = 45$

$\frac{68}{3} \times 3 = 68$

Livello di accessibilità

Medio-Alto

Buono

Medio Alto

Scarso

Priorità di intervento

Medio

1° Alta

2° Media

3° Bassa

(In relazione all'utilità, destinazione d'uso e rilevanza dell'edificio in quanto elemento attrattore /simbolico)

Indice di priorità da incrociare col dato di programmazione degli interventi in 10 anni. La coppia 8/anno determinerà l'assoluta priorità / priorità di medio periodo / priorità di intervento prevista.

	Rilevanza ALTA	Rilevanza MEDIA	Rilevanza BASSA
Accessibilità SCARSA	1	2	3
Accessibilità LIMITATA	4	5	6
Accessibilità BUONA	7	8	3

Ambito Edilizio rilievo

5.RIL.AE

Elaborato:

LdiA
LABORATORIO di ARCHITETTURA
GELSI&PARTNERS
FOGGIA PERUGIA

scheda 01. Er PE Edifici Pubblici

Edificio Palazzo sede municipale
Proprietà ☒ pubblico ☐ privato di interesse pubblico Via ***
Rilevatore: Arch. Donato Gelsi ***

RIF	Ambito edilizio di verifica						
1 ACCESSIBILITA' E AMBIENTI INTERNI				SI	NO	Note	valore
1.1	Parcheggi riservati a persone con disabilità, in prossimità dell'accesso all'edificio considerato?		D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3				1
1.2	Parcheggio è raccordato o è complanare ad un percorso pedonale in piano privo di collegamento tra parcheggio e accesso all'edificio		D.P.R. 503/96 art. 16 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3	X			0
1.3	Segnaletica verticale esistente rispetta la normativa?		D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3	X			1
1.4	Segnaletica orizzontale esistente rispetta la normativa?		D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3	X			
1.5	Percorso di avvicinamento per persone ipo/non vedenti Pavimentazione tattile Percorso linguaggio LVE Dispositivi acustici o scritte braille		D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.3	X			1
1.6	Percorso di avvicinamento all'edificio considerato presenta ostacoli al passaggio di persone su sedia a ruote, dovuti alla presenza di pali di pubblica illuminazione, semafori, segnali stradali e/o pubblicitari e arredi pesanti (panchine, fioriere ecc.) e leggeri (cestini, rastrelliere ecc.)?			X			0
1.7	Accesso garantito da rampa: pendenza < 8% larghezza ≥ 90cm, segnalazioni con variazioni cromatiche o materiche, parapetto o cordolo adeguato, riposo/manovra ogni 10mt (1,4x1,7 o 1,5x1,5)		D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11	X			0
1.8	Elementi sporgenti su rampa o scala esterna di accesso			X			1
1.9	Pavimentazione di accesso all'edificio è adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconnessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione?		D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 8.2.2	X			0
1.10	Ingresso all'edificio ha luce netta minima di 80 cm? (se no, specificare nelle note la misura)		D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1	X			0
1.11	Ingresso zona antistante/retrostante la porta d'accesso è complanare e con una profondità ≥ a 135x135/140 cm?		D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 8.2.2	X			0
1.12	Ingresso : campanello e/o citofono e maniglia si trovano ad una altezza da terra compresa tra 40 cm e 130 ?			X			0
1.13	Porte a vetri hanno l'elemento di segnalazione della trasparenza?		D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1	X			0
1.3							
2 COLLEGAMENTI VERTICALI				SI	NO		
2.1	Sistema di sollevamento per il raggiungimento dei livelli costituenti l'edificio: -cabina dimensioni minime 120cm profonda x 80 cm larghezza / porta dimensioni minime di 75cm posta sul lato corto / accessori (funzionanti) presenti ad altezza adeguata		D.P.R. 503/96 artt. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13	X			0
2.2	Finitura pavimentazione del corpo scala presenta sconnessioni e sdruciolezza?		D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10	X			0
2.3	Ascensore: Pulsantiera esterna e interna 110 ≤ altezza da terra ≤ 140cm, Pulsante di allarma/citofono 110 ≤ altezza da terra ≤ 130cm, luce di			X			0
2.4	Ascensore per ipo/non vedenti Numerazione in rilievo Placca esterna ed interna braille			X			1
2.5	Corpo scala idoneo: larghezza min 120cm., pedata min 30 cm, pavimentazione antisdrucciolevole, compatta e omogenea, presenza di fasce antiscivolo			X			0

2.6	Parapetti corporasca : altezza ≥ 100 cm, inattraversabile da sfera di 10 cm		X		0
2.7	Segnalazioni ipo/non vedenti : gradini segnalati con fasce materiche, cromie accentuate a contrasto, cambio materico, corpi illuminanti			X	1
2.8	Illuminazione corpo scala . E' necessario prevedere il potenziamento dell'illuminazione nel corpo scala?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10		X	0
2.9	Illuminazione corpo scala . La scala ha una illuminazione artificiale con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10		X	1
2.10	Parapetto corpo scala . E' necessario dotare il corpo scala di un parapetto (altezza di cm 100 da terra)?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10		X	0
2.11	Segnalazioni corpo scala . Vi sono segnali a pavimento percepibili anche dai non vedenti, collocati ad almeno 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10		X	1
2.12	Corrimano corpo scala . Il corrimano del corpo scala sborda 30 cm oltre l'inizio e la fine delle rampe?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10		X	1
2.13	Corrimano corpo scala . Il corpo scala è dotato di corrimano su entrambi i lati per larghezza superiore a 180cm del corpo scala sborda 30 cm oltre l'inizio e la fine delle rampe?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10		X	1
2.14	Gradini corpo scala . I gradini delle scale hanno caratteristiche conformi ai requisiti richiesti dalla norma? (rapporto alzata/pedata, larghezza 120 cm, fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10	X		0

14

3	PERCORSO INTERNO	Rif. Normativo	SI	NO	Note	valore
3.1	Pavimentazione interna . La pavimentazione è degradata, sconnessa e sdrucciolevole?	D.P.R. 503/96 artt. 15 DM 236/89 artt. 15 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11		X		0
3.2	Segnaletica percorsi . La segnaletica informativa e di sicurezza è chiara, esauriente e facilmente leggibile?	D.P.R. 503/96 artt. 1, 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.3		X		2
3.3	Porte interne . La luce netta delle porte interne è almeno uguale a 75 cm?	D.P.R. 503/96 artt. 15, DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1	X			0
3.4	Interruttori elettrici . Gli interruttori elettrici, dove necessario, sono dotati di led per l'individuazione al buio?	D.P.R. 503/96 artt. 1, 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.1.5 e 8.1.5		X		1
3.5	Corridoi . I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione?			X		0
3.6	Segnaletica di sicurezza . La struttura è dotata di segnaletica di sicurezza individuabile anche ai disabili sensoriali?	D.P.R. 503/96 artt. 1, 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.3		X		1
3.7	Arredamento . L'arredo crea ostacolo o strozzature	D.P.R. n.503/96 artt. 15 e 23. D.M. n.236/89 Artt. 4.1.4 e 8.1.4	X			0

7

15

34 N numero di elementi analizzati Scheda E01

68 Numero massimo livello criticità (N x 2 di media)

Livello di accessibilità

Priorità di intervento

(In relazione all'utilità, destinazione d'uso e rilevanza dell'edificio in quanto elemento attrattore /simbolico)

Indice di priorità da incrociare col dato di programmazione degli interventi in 10 anni. La coppia 8/anno determinerà l'assoluta priorità (a parità di Indice prevale l'anno di intervento previsto)

15	22%
68	

$\frac{68}{3} \times 1 = 23$

$\frac{68}{3} \times 2 = 45$

$\frac{68}{3} \times 3 = 68$

Buono

Buona

Medio Alto

Scarsa

Medio

1° Alto

2° Medio

3° Basso

Rilevanza ALTA

Rilevanza MEDIA

Rilevanza BASSA

Accessibilità SCARSA	1	2	3
Accessibilità LIMITATA	4	5	6
Accessibilità BUONA	7	8	3

Sede Studio Arch. Donato Gelsi